

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento
+33 (0)1 43 70 00 88 | +33 06 75 15 16 22 | www.galleriacontinua.com

LORIS CECCHINI

LES GRAINES DE MON JARDIN S'ENVOLENT VERS D'AUTRES PAYS

GALLERIA CONTINUA | Parigi - A partire dal 23 giugno 2023

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare la prima mostra personale di Loris Cecchini nella sua sede parigina. Figura di spicco della scena artistica internazionale, Loris Cecchini è uno degli artisti italiani contemporanei più esposti al mondo. Il suo linguaggio artistico si sviluppa attorno a una ricca riflessione sui legami tra scienza e natura, apportando all'ingegneria umana una densità e una profondità che solo la poesia è capace di trasmettere. Il lavoro dell'artista è stato oggetto di mostre personali nei principali musei di tutto il mondo, tra cui il Palais de Tokyo di Parigi, il MAMC - Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole di Saint-Priest-en-Jarez (Francia) e il MoMA PS1 di New York, lo Shanghai Duolun MoMA di Shanghai, il Museo Casal Solleric di Palma di Maiorca, il Centro Galego de Arte Contemporánea di Santiago de Compostela, la Kunstverein di Heidelberg, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato e la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano.

La mostra *Les graines de mon jardin s'envolent vers d'autres pays*, allestita presso GALLERIA CONTINUA/Parigi, è costruita attorno all'idea che lo spirito della natura possa essere tradotto attraverso poetiche, linguaggi e processi tecnici eterogenei. L'esposizione riunisce pezzi modulari originali, strettamente legati allo spazio, composti da singoli elementi che plasmano diversi motivi legati all'idea di contaminazione naturale e di dinamica vettoriale. L'artista si appropria dello spazio nella sua interezza grazie all'infinita possibilità di crescita modulare delle proprie opere, che offrono la possibilità di danzare nello spazio, improvvisando forme e strutture come semi

piantati nel cuore di un singolare giardino. La mostra presenta *Zigzags particles*, una nuova serie di sculture composte da elementi modulari in fusione di alluminio che danno vita a diversi soggetti: un telescopio astronomico, degli estintori, lo scheletro di una sedia e varie specie di uccelli, che incarnano la materia in trasformazione, dove i veri oggetti sono il movimento e la transizione. Il modulo particellare di cui sono composti si dispiega in una continua deformazione della superficie, in cui l'orientamento e la densità giocano con il farsi stesso della forma, che sembra subire un processo di aggregazione e disgregazione. Una morfologia transitoria che evita il confinamento e trova analogie nei processi chimico-fisici di aggregazione molecolare.

La materia che costituisce le sculture diviene veicolo visuale di un'immagine in transizione quasi cinetica, come se l'oggetto di riferimento si trasformasse in qualcos'altro, passando da uno stato all'altro della materia in una metamorfosi liquida ad alta viscosità.

In linea con l'astrazione diagrammatica caratteristica del lavoro di Loris Cecchini, la nuova serie di sculture a parete *Laminascapes* si basa su ingrandimenti della lamina nucleare, la fitta rete fibrillare che delimita l'involucro di una cellula, rappresentata attraverso la struttura di una foglia vegetale. I colori saturi che permeano la serie fanno riferimento ai cicli stagionali e alle infinite variazioni di tono degli elementi naturali. Le nervature rappresentate in sottili linee in rilievo, attraverso le quali la linfa circola per nutrire la foglia, sono un simbolo eterno di rigenerazione, crescita e trasformazione,

presente in ogni cultura della Terra. La superficie è vista come un insieme dinamico di forze in cui il colore monocromo, nelle sue variazioni generate dall'assorbimento di luci e ombre dalle fibre che ricoprono la totalità del dipinto, diviene nuovamente un ricettacolo emotivo nello sguardo dello spettatore.

Superfici vibranti e monocromatiche, le opere della serie *Aeolian Landforms* illustrano l'effetto erosivo dell'aria e dell'acqua e i conseguenti fenomeni su una serie di superfici naturali. Questo effetto si manifesta con "onde" increspate sulla superficie, che evocano la formazione di dune. In natura, le forme eoliche si creano quando le particelle di sedimento vengono sollevate da forze ascensionali, facendole rotolare sulla superficie fino ad atterrare, saltando da un punto all'altro o rimanendo sospese in aria. Questo dinamismo scientifico viene tradotto dall'artista in un'immagine poetica che evoca un movimento ipnotico, metafora dell'interiorità ma anche del paesaggio. Sollecitando lo sguardo transitorio dello spettatore, l'esperienza si fa fenomeno ottico. Il colore diventa un campo emotivo. La texture polverosa della superficie gioca con la profondità del colore dovuta al particolare assorbimento della luce, in una certa relazione con l'idea di sublime.

I disegni della serie *Gravity slingshot* sono costituiti da aggregati di piccoli punti di inchiostro su carta acquerellata, incapsulati in PETG trasparente, un polimero tipico della stampa 3D, termoformato a mano dall'artista, e composti in un movimento fluido che rimandano al comportamento della materia pulviscolare e a un'idea cosmologica: la presenza in ogni disegno di un minerale di varia natura e colore dà luogo a una sorta di viaggio orbitale espresso dalla forza di un piccolo sasso, che crea un vettore direzionale nel tempo e nello spazio.

La mostra presenta inoltre i nuovi moduli *Airborne*, nuove sculture in acciaio con cui l'artista prosegue la sua ricerca sui sistemi modulari autogenerativi in metalli diversi, installazioni istantanee che possono essere "costruite continuamente". Queste sculture combinatorie, apparentemente libere e caotiche ma basate su schemi matematici di ripetizione periodica o

geometrie ricorrenti, assumono ciascuna un carattere particolare, rispondendo alle caratteristiche del singolo modulo e al processo di aggregazione adottato, trovando forti analogie con i sistemi di crescita naturali presenti in natura.

Loris Cecchini ha partecipato a numerose mostre internazionali, tra cui la 56^a, 51^a e 49^a Biennale di Venezia, la 6^a e 9^a Biennale di Shanghai, la 13^a e 15^a Quadriennale di Roma, la Biennale di Taiwan a Taipei, la Biennale di Valencia in Spagna e la Biennale di Urbanistica e Architettura (UABB) a Shenzhen, Cina.

Ha inoltre preso parte a importanti mostre collettive, in particolare al Museo Ludwig di Colonia, al PAC di Milano, a Palazzo Fortuny di Venezia, al Macro Future di Roma, al MART di Rovereto, alla Hayward Gallery di Londra, al Garage Centre for Contemporary Culture di Mosca, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, al Musée d'Art Contemporain di Lione, al MOCA di Shanghai e alla Deutsche Bank Kunsthalle di Berlino.

Ha creato diverse installazioni permanenti e in situ, in particolare a Villa Celle a Pistoia e nel cortile di Palazzo Strozzi a Firenze, alla Boghossian Foundation di Bruxelles e per il Cleveland Clinic's Arts & Medicine Institute negli Stati Uniti, alle Terrasses du Port di Marsiglia e recentemente allo Shinsegae Hanam Starfield di Seoul e al Cornell Tech Building di New York.

Loris Cecchini sta attualmente presentando una mostra personale dal titolo *Art in the Landscape* presso l'Osservatorio Polifunzionale del Chianti, in provincia di Firenze, e sta inoltre lavorando in tandem con l'architetto Jean-Marie Duthilleul a un'installazione monumentale permanente dal titolo *Waterbones*, nella stazione della metropolitana di Sevran-Beaudottes del Grand Paris Express, il gigantesco progetto di una nuova metropolitana nella regione dell'Île-de-France.

Nei prossimi mesi, l'artista presenterà una nuova installazione permanente di grandi dimensioni intitolata *Orbital Promenade, the chorus of solstices*, allestita nel giardino dell'edificio di Via Monte Rosa a Milano, progettato da Renzo Piano, e un'altra installazione sulla facciata del Manoir aux Quat'Saisons, A Belmond Hotel, Oxfordshire, per un periodo di sei mesi.